



La notte di Latina giovedì si tinge di rosa

Dalle ore 20 alla mezzanotte tutti in strada nell'isola pedonale

L'APPUNTAMENTO

Storia vuole che la "Notte Rosa" sia come il Capodanno dell'estate, ed è una tradizione recente nata a Rimini, città sinonimo di mare, sole e divertimento, dove l'estate ha ispirato canzoni e fatto nascere decine di amori. E giovedì 13 luglio, dalle 20 a mezzanotte, questo Capodanno dell'estate si festeggerà anche a Latina con la sua "Notte rosa" che riempirà il

centro storico di artisti di strada, spettacoli di danza e street food. Questo è anche il primo evento della rassegna Latina Estate 2023 che l'Assessorato al Turismo organizza per la stagione estiva. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Associazione ProLoco di Latina Centro e Lido e ha come scopo quello di rendere più attrattiva l'isola pedonale con momenti di intrattenimento per grandi e piccini, rendere più piacevole lo shopping, complici anche i saldi iniziati da qualche giorno presso le attività commerciali che resteranno aperte, oltre il consueto orario, dalle 20 fino a mezzanotte. In strada spettacoli di trampolie-

ri, tante sfumature del ballo, teatro di strada, giocolieri tra corso della Repubblica, via Eugenio di Savoia e viale Umberto, mentre lo street food, la birra artigianale e pucce pontine troveranno spazio in Piazza del Popolo. "Le manifestazioni estive del Comune di Latina - ha dichiarato l'assessore al Turismo Gianluca Di Cocco - si

Una serata per iniziare la stagione estiva nel segno del divertimento e del buon cibo



Notte rosa, l'estate in strada

aprono nel cuore della città, mentre i prossimi eventi saranno organizzati sul lungomare. Torniamo di nuovo in centro con altre iniziative per celebrare la fine della stagione estiva". Infine in Piazza del Popolo saranno presenti anche un punto informazioni della Pro Loco e una postazione di Radio Immagine per la diretta live. "Abbiamo dedicato particolare attenzione ai giovani, che sono il futuro di Latina - ha concluso l'assessore Di Cocco -. Siamo pronti ad offrire ai nostri concittadini delle esperienze ricche di divertimento, musica e cinema, in linea con la stagione estiva". ● L.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ombra di Scardanelli

Editoria L'autore conclude la sua triade noir - filosofica "L'Accordo"

IL TERZO CAPITOLO

Con "L'Ombra", Paolo Scardanelli giunge al terzo capitolo della sua trilogia. "L'Accordo. Era l'estate del 1979" è considerato il prologo ai successivi "L'Accordo. I vivi e i morti" e "L'Accordo. L'Ombra" appena uscito per i tipi della Carbonio Editore.

Per assorbire al meglio la lettura dei tre volumi, è necessario però "interferire" al meglio con i personaggi che, seppure non moltissimi, sono simbolicamente crudi e complicati. È un vissuto il loro fatto di riferimenti corpi e articolati, che richiamano addirittura la poetica di Goethe e di Nietzsche, ma si rifanno anche a Dante e Shakespeare e ai suoni delle musiche di Bach, Jill Scott, Jeff Buckley.

Nei tre capitoli de "L'Accordo" Paolo Scardanelli abbraccia il tema della morte, quello dell'amicizia e della condivisione di un destino atroce, tre argomenti che accompagnano i lettori come in un viaggio attraverso l'immenso continente del romanzo ottocentesco ma anche nel mondo dell'avventura, spinti alla ricognizione del reale e condotti nei labirinti della psiche. Sembra di incamminarsi lungo i sentieri di Dostoevskij ("Delitto e Castigo", "I Demoni"), in realtà siamo nell'Italia dei fine anni settanta e dei primi anni ottanta, anni che sanciscono il tramonto delle illusioni politiche e l'inizio del disimpegno.

Orazio Labbate, critico letterario del Corriere della Sera non ha avuto remora alcuna nel definire la trilogia di Scardanelli "una eversiva opera esistenziale" e nell'apparentare l'opera di Scardanelli al capolavoro di August Strindberg "Inferno".

Paolo Scardanelli non si stanca di cercare nei suoi romanzi il nesso tra la vita e la morte, la valvola che lega le due estreme realtà. A volte questo nesso nei suoi libri appare intenso, quasi una luce che abbaglia e che distrugge le vecchie e logore forme filosofiche per crearne in realtà delle nuove.

Come nell'immediato precedente di Scardanelli "In principio era il dolore. Un Faust di meno"

Le copertine de "L'Ombra" e "I vivi e i morti" parte della trilogia che Scardanelli ha portato a termine in questo mese di giugno con il terzo Capitolo



anche nella trilogia de "L'Accordo" i riferimenti artistici diventano sostanza, la musica in primo luogo è la composizione di un balzello non indifferente e non retorico ai fini della grammatica dell'intreccio. L'ambiente, Milano, è avvertito ancora come un personaggio. Il lettore viene portato verso una sorta di immersione, per potere toccare e sentire, pagina dopo pagina, l'odore ed il gusto, il sangue e la carne del luogo definito all'azione coordinata. Colpisce molto quel voler restare dell'autore, anche in maniera ostinata, legato alla realtà della provincia. Milano, proscenio del romanzo, è vista da Scardanelli come una qualsiasi città di provincia italiana. Oggi che nella realtà decisamente tecnologica il concetto di provincialismo tende sostanzialmente a sciamare, questo romanzo ce lo ripresenta: provincialismo è, e rimane, tutto ciò che è giudizio superficiale, affrettato ma la sfida di Scardanelli è soprattutto la ricerca del senso oltre il dolore. Un tema certo non facile, ma assoluto per lui.

Sempre Orazio Labbate, critico del Corriere della Sera, nell'ultima pagina di copertina sottolinea: "L'Accordo, cioè i tre volumi,

non sono sottomessi da una trama piana, tutt'al più da un cerebrale contorno, e la lingua del romanzo dunque si impone come una protagonista. Si snerva incessante, atterraggiandosi attorno a virtuosismi filosofici sull'esistenza, attraverso le azioni dei personaggi, fino a travolgere il racconto delle vite dei due protagonisti".

Una trama davvero atipica, che rapisce e al contempo sembra allontanare dalle pagine che epure hai amato. ●

Giovanni Berardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Publicato dalla Carbonio Gli ultimi due lavori nell'arco di sei mesi

Mr Gelso: stasera Lucio Battisti cover band

LATINA

È cominciata una settimana fa alla Fattoria Prato di Coppola di Latina la nuova programmazione 2023 della stagione musicale e conviviale di Mr Gelso Cover Time, che dedica appunto la serata del martedì alle cover band. E protagonista di questa sera sarà la Lucio Battisti Cover Band, composta da Roberto Pambianchi, voce e chitarra acustica, Alberto Biasin basso, Gabriele Morcavallo batteria: ingresso alle 20, con cena alla carta. Sarà particolarmente gradevole consumare delle ottime portate nella cornice verde di Prato di Coppola, sotto la chioma dell'albero di gelso che dà il nome alla kermesse estiva, stando a metà strada tra la città e il mare. E non c'è niente di meglio della musica della cover band di Lucio Battisti per intrattenere e conquistare il pubblico con una lunga serie di brani sconosciuti ma che nessuno mai si stancherà di ascoltare... e di cantare con gli artisti. Per domani, mercoledì, la musica cambia e si affida ai timbri e alle atmosfere soft del piano bar di Lorenzo Di Mauro: anche questa è una novità della stagione 2023, inaugurata la settimana scorsa, e che sta già registrando il consenso del pubblico. Prenotazioni: 0773.273411 - 320.4417446. ● L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mr Gelso, l'appuntamento che piace